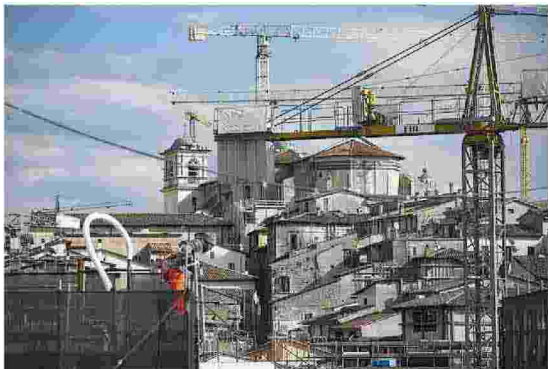


I lavori per ricostruire il centro storico danneggiato dal terremoto che ha fatto 309 vittime vanno a rilento L'Aquila fatica a rialzarsi a dieci anni dal sisma

di Claudio Maddaloni

MILANO

Alle 3.32 della notte tra il 5 e il 6 aprile 2009 una fortissima scossa di terremoto, di magnitudo 6,3, distrusse l'Aquila e causò la morte di 309 persone, tra la città e i paesi vicini. L'Italia si svegliò la mattina del 6 aprile senza più una delle sue più belle città, fino a poche ore prima gioiello dell'Abruzzo. Alcune tragedie, tra cui quella della Casa dello Studente, dove persero la vita otto ragazzi, colpirono particolarmente l'opinione pubblica e spinsero a una ricerca di quanti si erano



Dieci anni dopo Il capoluogo fatica ancora a rialzarsi

resi colpevoli di non aver fatto abbastanza per rendere alcune strutture cittadine più resistenti a un simile evento. A dieci anni dal sisma che ha cam-

biato e segnato per sempre il volto dell'Abruzzo, oggi il capoluogo fatica a rialzarsi e i lavori per ricostruire la città, in particolare il centro storico che

è stato il più danneggiato dal sisma, procedono a rilento. Fin dall'inizio l'opera di ricostruzione è stata caratterizzata in più occasioni da infiltrazioni della criminalità organizzata, alla quale facevano gola gli appalti milionari per i lavori. Numerosi interventi della magistratura e processi si sono susseguiti negli anni e solo dal 2015 la ricostruzione ha avuto una accelerazione che ha portato, negli ultimi anni, all'inaugurazione di alcune chiese restaurate e ha fatto tornare i primi, volenterosi aquilani ad abitare nella loro città. Ma intanto si è fatto poco, accusano i

geologi, anche sul fronte della prevenzione. "A dieci anni dal sisma continuiamo a registrare tante criticità e questioni irrisolte. L'Aquila, ma più recentemente anche Amatrice e Ischia, sembrano non aver insegnato nulla: anche se, nel tempo, alcune cose importanti sono state indubbiamente fatte, di terremoto in Italia si continua a morire e forse rischio sismico e prevenzione avrebbero meritato una maggiore centralità nell'azione dei governi negli anni", ha detto il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, in un incontro in Senato per commemorare la tragedia del 2009.

